
Relire “*Les Amours de Ronsard*”, eds. Nathalie Dauvois et Jean Vignes

Maurizio Busca



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/4333>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4333

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2016

Paginazione: 317

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Busca, «*Relire “Les Amours de Ronsard”*, eds. Nathalie Dauvois et Jean Vignes», *Studi Francesi* [Online], 179 (LX | II) | 2016, online dal 01 settembre 2016, consultato il 29 janvier 2024. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4333> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4333>

Questo documento è stato generato automaticamente il 29 gennaio 2024.



Solamente il testo è utilizzabile con licenza CC BY-NC-ND 4.0. Salvo diversa indicazione, per tutti agli altri elementi (illustrazioni, allegati importati) la copia non è autorizzata ("Tutti i diritti riservati").

Relire "Les Amours de Ronsard", éd. Nathalie Dauvois et Jean Vignes

Maurizio Busca

NOTIZIA

Relire "Les Amours de Ronsard", textes réunis par Nathalie DAUVOIS et Jean VIGNES, mis en ligne avec le soutien de l'Université de Lausanne (Fabula / Les colloques, URL: <http://www.fabula.org/colloques/sommaire2950.php>), 2016.

- 1 L'adozione delle *Amours* nel programma dell'*agrégation* di Lettere del 2016 ha fornito l'occasione per arricchire la già vastissima bibliografia ronsardiana di nuovi studi. La presente raccolta riunisce le comunicazioni tenutesi nel corso di una giornata di studi dedicata all'edizione del 1553 delle *Amours* (4 dicembre 2015, Université Paris Diderot): edizione arricchita, com'è noto, dal commento di Muret ma, nella maggior parte degli esemplari superstiti, priva del *Supplément musical* che accompagnava l'edizione del 1552. Questi i contributi raccolti.
- 2 Jean VIGNES e Nathalie DAUVOIS, *Introduction* (URL: <http://www.fabula.org/colloques/document2993.php>); Jean VIGNES, *Poésie en musique: des "Amours" de Ronsard au «supplément musical»* (URL: <http://www.fabula.org/colloques/document3035.php>); Emmanuel BURON, «*Quand l'Amour mesme en tes amours tu forces*». *La poétique de l'irrationnel dans "Les Amours" de Ronsard (1553)* (URL: <http://www.fabula.org/colloques/document2963.php>); Nathalie DAUVOIS e Charlotte BOURQUIN, *Échos virgiliens dans "Les Amours"* (URL: <http://www.fabula.org/colloques/document3018.php>); Jean-Charles MONFERRAN, *Les mots d'amour de Ronsard en 1552-1553. Réflexions sur le dictionnaire des premières années de la Pléiade* (URL: <http://www.fabula.org/colloques/document2978.php>); Caroline TROTOT, *Métaphores de la passion, passion de la métaphore dans "Les Amours" de 1553* (URL: <http://www.fabula.org/colloques/document3041.php>).
- 3 Il primo contributo, di Jean VIGNES, è dedicato ai rapporti tra poesia e musica nelle *Amours*. La presenza del cosiddetto *Supplément musical* nell'edizione del 1552 costituiva

un tentativo di raggiungimento di quell'unione di musica e poesia auspicata dagli umanisti e, benché il *Supplément* sia quasi sempre assente nelle edizioni seriori (fatto sul quale l'A. si interroga), la musica vi resta tuttavia presente sotto diversi aspetti. Si tratta, innanzitutto, di un tema ricorrente: il poeta e l'amata appaiono a più riprese in veste di musicisti, cantanti o danzatori (l'A. propone di leggere in chiave allegorica tale rappresentazione: «la Poésie est amoureuse de la Musique et de la Danse», § 15); in secondo luogo, poesia e musica sono strettamente legati anche presso tre dei principali autori con i quali Ronsard si confronta (Orazio, Petrarca e Marot); infine, la composizione stessa dei sonetti (soprattutto per quanto riguarda le scelte relative alle strutture rimiche, strofiche e sintattiche) denuncia un'attenzione particolare del poeta per la *mise en musique* delle sue poesie. Il secondo contributo, di BURON, verte sul "penser amoureux" quale fonte – irrazionale – dell'*inventio* nonché della *dispositio* della raccolta. Il sonetto liminare di Jodelle fornisce il punto di partenza per un'analisi sui rapporti tra amore, ragione e scrittura nelle *Amours*: la *folie d'amour* non è certo una novità in poesia, ma Ronsard ne fa un motivo pregnante e non assimilabile esattamente al *furor* dei neoplatonici poiché «l'influence divine préoccupe moins Ronsard que le fonctionnement anormal de l'esprit induit par l'amour» (§ 9). Il contributo di Nathalie DAUVOIS e Charlotte BOURQUIN guarda a uno dei grandi maestri del *vendômois*, Virgilio, imitato non soltanto per nobilitare la lingua poetica (conformemente al programma della *Pléiade*) ma anche per «inventer une nouvelle langue de l'amour, la plus énergique et pathétique possible» (§ 2): il libro IV dell'Eneide rappresenta, in questo senso, un modello privilegiato che viene messo in relazione con la raccolta ronsardiana anche in maniera mediata dai commenti a Virgilio di Macrobio e di Fouquelin. Il contributo di Jean-Charles MONFERRAN verte anch'esso su questioni linguistiche nella prospettiva dell'imitazione: le innovazioni lessicali introdotte da Ronsard (che Muret difende nel suo commento) sono infatti espressione di quella dottrina dell'imitazione che ne informa la poetica. Muovendo dalle ricerche di M. Glatigny sul lessico delle *Amours*, l'A. sottolinea come i calchi costituiscano una porzione minima del vocabolario galante ronsardiano, e come quest'ultimo si nutra in misura maggiore di parole francesi utilizzate con nuove funzioni grammaticali (autorizzate dall'uso del greco, del latino o dell'italiano), di arcaismi e di regionalismi (già impiegati dai più autorevoli autori classici). L'ultimo contributo, di Caroline TROTOT, è dedicato all'uso della metafora, altra espressione della poetica dell'imitazione (il sonetto XXXVII, in particolare, è preso come primo esempio per illustrare la rielaborazione e la contaminazione di immagini lucreziane). Anche alla luce delle riflessioni di Fouquelin, l'A. rileva che in virtù degli effetti di *evidentia* e *energeia* indotti dalle metafore «la poésie de l'imitation se fait poésie d'une mimésis de "la vive énergie de la nature"» (§ 23).